

L'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati esprime la propria perplessità relativamente a quella parte del progetto di riforma della scuola media superiore, secondo gli schemi di regolamento attuativi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, non ancora definitivamente approvati, che prevede l'eliminazione dell'insegnamento del Diritto ed Economia in molti ordini di scuole e, in particolare, nei licei classici e scientifici, ove la materia "Diritto ed Economia" era stata introdotta in numerosi indirizzi sperimentali, per due ore settimanali, nelle classi del biennio.

La riforma prevede l'eliminazione di tale insegnamento, al cui posto verrebbe inserita una nuova materia denominata "Cittadinanza e Costituzione", che costituirebbe una disciplina con propria valutazione, ridotta ad un'ora settimanale e attribuita, anziché agli insegnanti di Discipline giuridiche ed economiche, agli insegnanti di Storia, Geografia e Studi sociali; con il rischio del ritorno alla vecchia "Educazione Civica", materia spesso assai trascurata se non del tutto dimenticata, salvo eccezioni di alcuni, pochi, lodevoli insegnanti di Storia.

L'Unione Triveneta non può non rilevare che la soppressione dell'insegnamento di "Diritto ed Economia" rappresenta un oggettivo impoverimento del patrimonio culturale indispensabile per la formazione di giovani che aspirano alla completezza di preparazione propria della scuola media superiore e, al contempo, un arretramento rispetto ad una formazione che considera il complesso delle competenze e cognizioni relative alle regole del vivere sociale elemento indefettibile per la crescita complessiva della persona e della sua cultura.

L'Unione Triveneta deve, al di là di tali considerazioni, soprattutto sottolineare come tale prospettato aspetto della riforma comporti il venir meno per gli studenti delle scuole medie superiori della possibilità, concreta, di acquisire quelle conoscenze sia pure elementari del diritto che possano consentire loro una meditata scelta del successivo percorso formativo universitario. In altri termini, la soppressione dell'insegnamento del diritto nei licei impedisce agli studenti di tali scuole di formarsi un'idea e una consapevolezza circa l'oggetto e il metodo degli studi del diritto, in siffatta guisa finendo per limitare la stessa capacità e potenzialità di scelta del successivo sbocco universitario.

Per tali ragioni, l'Unione Triveneta ritiene di dover rivolgere ai parlamenti eletti nelle tre regioni sede dei tre Distretti dell'Unione, ma più in generale all'intero Parlamento, un appello assolutamente convinto affinché la scelta operata sia rimeditata e l'insegnamento del diritto venga conservato nei licei.